

Andrea Fasolo, classe 1991, laureato in Scienze e tecnologie agrarie nel 2017, a cui sono seguite due borse di ricerca (rispettivamente Dipartimento di Biologia e DAFNAE); esame di stato sostenuto nel dicembre 2019 e iscritto da inizio 2021, mentre stavo svolgendo il Dottorato di Ricerca iniziato a ottobre 2020, sempre al DAFNAE sui temi di fertilità del suolo nei suoi tre aspetti: chimico, fisico e biologico. Coltivo direttamente alcuni campi nell'Alta padovana, dove vivo, e collaboro con molte aziende agricole su temi quali l'agricoltura conservativa/rigenerativa, in particolare le tecniche conservative e le coperture vegetali, che pratico da oltre 10 anni in questi appezzamenti e che mi hanno permesso, a partire dal 2017, di essere chiamato a tenere corsi o a intervenire a convegni (con alcune centinaia di ore ormai maturate in entrambe le situazioni) in tutto il Veneto e il nord Italia, ma anche al di fuori grazie alla collaborazione con EIT Food. Mi sono occupato di portare queste tematiche anche in viticoltura sia scrivendone su alcune riviste ma anche svolgendo diverse sperimentazioni tra cui lo sviluppo della prima seminatrice da sodo per vigneto d'Italia, sempre nel 2017, tutt'ora operante in un'azienda dell'area del medio Piave.

Attualmente, affiancate a queste attività (il Dottorato è stato conseguito a giugno 2024), ci sono ancora quelle di ricerca, attraverso la collaborazione con i più importanti istituti operanti in tale ambito in territorio regionale o come agronomo indipendente, e la formazione fatta agli agricoltori attraverso corsi di formazione sostenuti dal CSR, da vari istituti ed enti nazionali e internazionali o per soggetti privati.

Spero di poter portare nel Consiglio le mie conoscenze e competenze di agronomo ricercatore, ma anche di studioso della tutela del suolo agrario e della sua fertilità oltre che i molti contatti istituzionali con cui interagisco abitualmente. Ma spero anche di poter crescere e maturare come agronomo, a contatto con tante persone che hanno molta più esperienza professionale (e non solo) della mia, e spero che mescolare questa con l'entusiasmo delle forze giovani e delle mie competenze tecnico-scientifiche creerà un bel miscuglio ricco di biodiversità, come quelli che seminiamo in campo per proteggere il suolo e nutrirne la fertilità!